

3.1 La Valutazione nel Primo Ciclo d'Istruzione

Riferimenti normativi (D. Lgsvo 62/2017 - DPR 122/2009)

VALUTAZIONE Il Miur, con la nota n. 1830 del 6/10/2017, ha fornito degli orientamenti relativi alla revisione annuale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Le nuove disposizioni introdotte da alcuni dei decreti attuativi della LEGGE 13 luglio 2015, n. 107 (Buona Scuola) :

- Nota 10 ottobre 2017, AOODPIT 1865 Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione
- Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, AOOUFGAB 742 Certificazione delle competenze del Primo Ciclo di Istruzione
- Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, AOOUFGAB 741 Svolgimento degli Esami di Stato conclusivi del Primo Ciclo di Istruzione
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel Primo ciclo ed Esami di Stato
- Indicazioni Nazionali 2012 per il curricolo Il decreto Miur 3 ottobre 2017, prot. n. 742 disciplina la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione, e trasmette i relativi modelli unici nazionali di certificazione .

“... La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze...”

“...La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento ...

Il nostro Istituto considera la valutazione come uno dei momenti fondamentali del percorso formativo dell'alunno, essendo questo uno strumento di conoscenza del proprio status e dunque funzionale a “calibrare il tiro” sulle attività da svolgere da parte dei docenti e sull'impegno da approfondire da parte dell'alunno, senza per questo essere mai un giudizio di valore sulla persona.

Nell'Istituto si attuano:

1. **una valutazione esterna** effettuata dall'INVALSI, il Servizio Nazionale di valutazione, il cui obiettivo è verificare l'efficacia e l'efficienza del sistema, prendendo in esame:
 - a. i livelli di padronanza degli alunni delle classi 2^a e 5^a della Scuola Primaria nelle conoscenze e nelle abilità linguistiche, matematiche e di L2
 - b. l'ambiente socio-culturale di appartenenza degli alunni
 - c. le competenze linguistiche, matematiche e di L2 in uscita degli alunni delle classi 3^a della scuola secondaria attraverso la prova effettuata entro aprile, requisito di ammissione all'Esame di Stato;
2. **una valutazione** nelle singole discipline con voto espresso in decimi e del comportamento espressa con un giudizio sintetico;
3. **una certificazione delle competenze** in base alle indicazioni nazionali.

Partendo da una raccolta continuativa e sistematica di informazioni si valutano:

- a. **i punti di partenza e arrivo**
- b. **l'impegno e il senso di responsabilità dimostrati**
- c. **le difficoltà riscontrate**
- d. **gli interventi attuati.**

La valutazione dell'alunno quindi definisce la distanza tra il punto di partenza e il punto di arrivo di

ciascuno, considerando il suo percorso. È attenta non solo al prodotto, ma soprattutto al processo e di conseguenza esprime un giudizio sul progresso dell'alunno nella maturazione di sé e delle sue competenze.

La valutazione parte da un'analisi della situazione didattica al momento della somministrazione della prova, è commisurata al tipo di percorso e consente al docente di intraprendere un percorso di autovalutazione dell'azione di insegnamento.

La valutazione si svolge in momenti distinti e assume valori diversi.

Si tratta di “**valutazione formativa**” quando il parametro di riferimento è l'alunno rispetto a se stesso e al proprio progresso. **Prove e test d'ingresso** servono a testare i livelli di partenza, a individuare eventuali carenze e punti di forza, nonché difficoltà specifiche da sottoporre all'attenzione di esperti (esse non devono essere considerate ai fini della valutazione sommativa). Servono alla costruzione di programmazioni o percorsi personalizzati.

Si tratta di **valutazione sommativa**, quando il parametro di riferimento è esterno/prefissato attraverso test di livello o standardizzati, prove uguali per tutti, che certifichino il raggiungimento di obiettivi prefissati. Essa valuta il percorso seguito dall'alunno e lo certifica, è espressa dai singoli docenti sulla base delle prove di verifica, dei compiti svolti e delle osservazioni condotte nelle attività di classe e si esprime con mezzi diversi.

Le prove di verifica delle diverse discipline concorrono a monitorare il progresso della programmazione didattica annuale, il progresso di apprendimento del singolo studente o del gruppo classe e l'eventuale necessità di ricorrere a percorsi di recupero in caso di esiti non soddisfacenti in relazione alle abilità dei singoli studenti testate nelle fasi iniziali.

La valutazione disciplinare tiene conto delle misurazioni delle verifiche secondo una tabella di corrispondenza tra percentuale di risposte corrette e voto in decimi, ma anche delle osservazioni sistematiche che ciascun docente conduce sull'alunno nel corso del periodo scolastico di riferimento.

Riguardo agli alunni con disabilità è prevista una programmazione individualizzata (P.E.I) in base alle loro potenzialità ed esigenze, con obiettivi specifici sia di tipo educativo sia di tipo didattico.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento l'istituto da anni pianifica il lavoro scolastico in modo da tener conto della necessità di strumenti compensativi e dispensativi al percorso scolastico, in accordo con quanto definito dalla diagnosi di DSA e soprattutto nel rapporto di dialogo con la famiglia e gli operatori che seguono il minore. È prevista entro novembre di ogni anno scolastico la compilazione del PDP. Il Collegio dei Docenti si attiva ogni anno per aggiornarsi in merito alle normative per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

➤ **Criteri di valutazione**

Le prove sono differenziate, qualora siano necessarie personalizzazioni dei percorsi di apprendimento di alunni disabili o con difficoltà di apprendimento accertate attraverso processi di indagine interna all'Istituto o documentate dai servizi esterni. È prevista la possibilità di somministrare prove di recupero supplementari per gli alunni in difficoltà.

Le prove scritte debbono essere conservate agli atti in modo da poter essere mostrate ai genitori e agli studenti all'occorrenza. I risultati delle prove devono essere riportati sul registro elettronico dai docenti e comunicati alle famiglie mediante la loro esportazione periodica e/o durante i colloqui. E' prevista anche la comunicazione dell'esito della prova attraverso il diario ed i genitori sono chiamati ad apporre la firma per presa visione.

➤ **Prove di verifica per ogni Periodo (quadrimestre –trimestre/pentamestre)**

Non si ritiene opportuno indicare un numero massimo di prove dal momento che ogni docente individuerà ragionevolmente la quantità di prove valutate senza eccedere, per non indurre negli studenti la sensazione di essere costantemente sottoposti a valutazione, sminuendo così il significato dell'ambiente di apprendimento scolastico che deve valorizzare l'errore come momento di crescita personale.

Tuttavia, al fine di rendere congrua e veritiera l'operazione della valutazione degli apprendimenti, si

ritiene opportuno indicare il numero minimo di prove previste per ogni periodo

Lingue Comunitarie/ Storia e Geografia/ Scienze/ Educazioni

- Trimestre: almeno 2 prove di cui una scritta
- Pentamestre: almeno 4 prove di cui due scritte

Italiano e matematica

- Trimestre: almeno 3 prove di cui due scritte
- Pentamestre: almeno 5 prove di cui tre scritte

➤ **Attribuzione del voto conclusivo del periodo**

L'attribuzione del voto conclusivo di ogni periodo (quadrimestre – trimestre/pentamestre) emerge dalla valutazione dei seguenti parametri:

- **progresso verificatosi rispetto al livello di partenza**
- **grado di raggiungimento degli obiettivi programmati**
- **impegno e partecipazione alla vita di classe**
- **conseguimento di un metodo di lavoro organizzato**
- **attenzione a condizionamenti dovuti a particolari situazioni psicologiche e familiari**

La media di valutazione è determinata anche dalle osservazioni continue dei comportamenti che dimostrano **il conseguimento delle competenze trasversali di cittadinanza.**

Nella definizione dei livelli raggiunti per le competenze di cittadinanza si considerano anche le valutazioni espresse durante le prove svolte in lavori di gruppo, così come le osservazioni dirette durante le attività in ogni disciplina.

Per i **LAVORI DI GRUPPO/COMPITO AUTENTICO**, è possibile individuare percorsi multidisciplinari, pertanto uno stesso compito può trovare valutazioni in diversi ambiti o fare riferimento a più competenze (fra quelle descritte nelle indicazioni per la certificazione delle competenze).

➤ **Parametri per l'attribuzione di voti decimali**

Le valutazioni periodiche da indicare nella scheda personale sono espresse dal team docente o dal Consiglio di Classe.

Si ribadisce che sulla scheda di valutazione non si esprimono semplici misurazioni di media aritmetica, calcolate sulla base dei risultati delle prove di verifica, ma valutazioni sintetiche rispetto a tutte le osservazioni condotte sull'alunno dagli insegnanti nei diversi contesti di apprendimento, quindi considerate sia in base agli esiti delle verifiche sia all'atteggiamento, all'impegno dimostrato nei confronti del lavoro scolastico e soprattutto in base al percorso posto in atto dall'alunno.

Sulla scheda di valutazione sono ammesse solo valutazioni con numeri decimali interi. Sono oggetto di valutazione anche le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», secondo quanto previsto dal DL 62/2017.

L'utilizzo dei voti decimali **nella scuola primaria** viene introdotto in modo graduale, soprattutto nel primo anno, quando non è opportuno effettuare troppe prove scritte. Si ritiene opportuno infatti che i bambini siano abituati ad un impegno costante in base alle proprie possibilità, senza necessariamente veder tramutato tale impegno in un riconoscimento di voti sui quaderni e nelle attività quotidiane: annotazioni e consigli dei docenti in ordine alla cura, all'impegno, all'attenzione e alle modalità con cui il lavoro è stato svolto possono attivare più dei voti decimali un circolo virtuoso di desiderio di miglioramento personale.

Resta inteso che il voto in decimi va in ogni caso espresso per le prove oggettive delle discipline bimestrali e quadrimestrali, secondo i parametri di riferimento.

Nella scuola secondaria vengono indicati nelle verifiche i parametri considerati, con esplicitazione, ove necessario, di più valutazioni decimali, in considerazione dell'opportunità che la valutazione diventi per gli alunni un elemento importante di autoregolazione del lavoro individuale e dello studio.

Ulteriori elementi di valutazione che i docenti possono considerare verso gli studenti, sono le attività di autovalutazione del proprio percorso, svolto attraverso le proposte frequentemente riportate nei libri di testo, oppure attraverso dialoghi in classe.

CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI DECIMALI

Per quanto concerne i criteri di valutazione disciplinare e di correzione delle singole prove di verifica si farà riferimento ai Piani di lavoro individuali (all'interno dei quali debbono essere chiaramente esplicitati), tuttavia si rammenta che in sede collegiale sono stati individuati i seguenti criteri generali di riferimento:

Scuola PRIMARIA	Scuola SECONDARIA	Percentuale prove oggettive (con arrotondamento per eccesso)	Descrittori generali prove scritte	Descrittori prove orali
VOTO	VOTO			
	4	0 - 45	Prova non eseguita o solo iniziata o completamente errata	L'alunno non risponde, risponde a caso
5	5	46 - 55	Prova parzialmente eseguita o completata, ma con errori gravi e diffusi	L'alunno mostra una conoscenza lacunosa dell'argomento e si esprime con imprecisione e con linguaggio incerto
6	6	56 - 65	Prova con errori, ma complessivamente accettabile	L'alunno conosce i dati essenziali dell'argomento e si esprime in modo semplice e/o guidato
7	7	66 - 75	Prova con qualche errore, complessivamente adeguata	L'alunno conosce l'argomento e si esprime in modo abbastanza corretto e autonomo
8	8	76 - 85	Prova con pochi errori, completa e corretta	L'alunno conosce l'argomento e si esprime con un lessico adeguato
9	9	86 - 95	Prova completa, corretta, ben strutturata e coerente	L'alunno conosce l'argomento in modo completo e si esprime con un linguaggio appropriato
10	10	96 - 100	Prova corretta e completa, ben strutturata, originale e coerente	L'alunno conosce l'argomento in modo approfondito, lo rielabora con padronanza e originalità, lo espone con pertinenza e linguaggio appropriato

La scheda di valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguiti.¹

➤ VALUTAZIONE DI RELIGIONE E ATTIVITA' ALTERNATIVE

Riferimenti normativi (D. Lgsvo 62/2017 – art. 2 comma 7)

“ ... Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti. ...”

Griglia di valutazione dell'insegnamento della religione cattolica

GIUDIZIO	PARTECIPAZIONE	CONOSCENZE	COMPETENZE
NON SUFFICIENTE	<u>Passiva o inadeguata</u> Lo studente non sempre partecipa al dialogo educativo; i suoi interventi non sono pertinenti	<u>Disorganiche e superficiali</u> Lo studente possiede pochissime conoscenze e non è in grado di utilizzarle in modo adeguato e pertinente	<u>Incerte</u> Lo studente non sempre mostra le competenze fondamentali
SUFFICIENTE	<u>Scolastica</u>	<u>Generiche</u>	<u>Essenziali</u>

¹ All. 1 - Griglia indicatori e descrittori per la redazione del giudizio attinente alla descrizione dei processi formativi (progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale degli apprendimenti conseguiti

	Lo studente dà il proprio contributo solo in relazione agli argomenti trattati	Lo studente ha acquisito i contenuti essenziali che sa utilizzare solo in alcune circostanze	Lo studente dimostra di possedere solo le competenze fondamentali
DISCRETO	<u>Adeguata</u> Prevalgono nello studente momenti di pieno coinvolgimento	<u>Adeguate</u> Lo studente ha acquisito la maggior parte dei contenuti	<u>Pertinenti</u> Lo studente manifesta e sa applicare le sue competenze
BUONO	<u>Attiva</u> Lo studente mostra una costante attenzione agli argomenti proposti, utilizzando ulteriori fonti	<u>Corrette</u> Lo studente ha acquisito i contenuti proposti dal percorso didattico ed è in grado di riutilizzarli	<u>Precise</u> Lo studente dimostra di possedere e di sapere applicare con costanza e sicurezza le competenze
OTTIMO	<u>Costruttiva e creativa</u> Lo studente partecipa al dialogo educativo in modo originale con interventi propositivi e di stimolo alla classe	<u>Approfondite e critiche</u> Lo studente è in grado di integrare i contenuti personali con quelli disciplinari, che sa rielaborare in maniera approfondita; padroneggia in maniera completa i contenuti e li riutilizza in forma chiara, originale ed interdisciplinare	<u>Consolidate e complete</u> Lo studente sa utilizzare in modo consapevole i modelli interpretativi presentati dai docenti

La valutazione delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica è resa su nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti (comma 7, art.2). Il docente di attività alternative esprime dunque un giudizio.

➤ CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze (Decreto 22/08/2007, n. 139, D.M. 27/01/2010, DL 62/2017) descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave europee e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.

La certificazione è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione.

I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulla base dei seguenti principi:

- a. riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- b. ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c. definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d. valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- e. coerenza con il piano educativo individualizzato per gli alunni con disabilità;
- f. indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle
- g. abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Tale certificazione attesta il conseguimento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente ed è operazione diversa rispetto all'esame del raggiungimento degli obiettivi minimi legati alla specificità dei singoli indirizzi di studio e quindi alla promozione. Il certificato delle competenze viene consegnato alle famiglie al superamento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di studi.

La scuola adotta i modelli nazionali per la certificazione delle competenze, che vengono compilati da tutto il Team docenti/Consiglio di classe, sulla base delle osservazioni effettuate negli anni e con il supporto di documenti costituito dalle rubriche valutative compilate periodicamente. Per il raggiungimento delle

competenze da certificare, il team docente ogni anno predispone attività ed esperienze particolari, COMPITI AUTENTICI E DI REALTÀ valutati attraverso raccolte di osservazioni dirette (griglie) condotte durante i lavori di gruppo, prove pratiche e autovalutazioni degli studenti, registrate in apposite rubriche in formato cartaceo o digitale.